

PARTE II.

LEGISLAZIONE MARITTIMA IN AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatrice Maria Teresa continuò l'opera iniziata dall'imperatore Carlo VI rivolta a promuovere, fin dal 1717, il commercio di Trieste e di Fiume e che si fondava principalmente sulla istituzione del porto franco nelle due città.

Nel 1774 Maria Teresa pubblicò l'importante *Editto politico di navigazione*, il quale oggi, quantunque di molto invecchiato e modificato, costituisce la base della legislazione marittima di Austria-Ungheria.

L'ultima edizione ufficiale dell'Editto rimonta al 1847.

L'Editto si occupa principalmente del diritto marittimo pubblico, contiene molte disposizioni sulla composizione dell'equipaggio e poche regole di diritto privato: fu compilato sulla base della *Ordinanza di navigazione di Livorno*, dello Statuto della Repubblica di Ragusa e dell'Ordinanza francese del 1681.

Nell'occupazione francese fu promulgato a Venezia il Codice di Francia, il 17 luglio 1808, col titolo di *Codice di commercio di terra e di mare*.

Nella restaurazione del dominio austriaco il Codice francese restò in vigore come diritto consuetudinario, e fu applicato sempre in quanto l'Editto del 1774 e le successive disposizioni non contenessero regole diverse.

Oggi però può dirsi che il Codice di commercio napoleonico costituisca la fonte quasi unica ed esclusiva del diritto marittimo.

Altre leggi, ordinanze, e regolamenti si occupano della marina mercantile: ne diamo un elenco sommario a parte.